

Fermo monito di Terracini al processo di Genova

Tra Liz e Burton (per ora)

La condanna degli antifascisti sarebbe una rivincita donata alla vergogna

L'ultimo incontro

Oggi come ieri

Il processo è entrato ormai nella sua fase finale. E da sottolineare il fatto importante che il dibattito, proprio in queste sue ultime giornate, attraverso le arringhe della difesa, è andato approfondendo i propri temi fino a raggiungere, con una lucidità eccezionale... e ci riferiamo in particolare alle argomentazioni storiche di Terracini...

patrimonio di sottenezze e di sottile ma, in così ridotto spazio di tempo, gli italiani avevano accumulato, per i genovesi non potevano sussistere esitazioni o dubbi sulla via da seguire. E la seguirono. Oggi quella del 1921, si trova anch'essa dinanzi alla medesima scelta ma stavolta il corpo di leggi dal quale deriva attingere i propri elementi di giudizio sono radicalmente diversi da quelli di allora, appaiono le loro radici in un terreno, la Costituzione, che senza equivoci di sorta è un patto antifascista di unità nazionale...

Nel 1921 come nel 1960: ma « la storia sia maestra di giustizia » Come è stata addestrata la polizia - Il pensiero dei centomila L'arringa del parlamentare democristiano Mastino Del Rio

Nell'aula della quarta sezione del Tribunale di Roma, quando il compagno senatore Umberto Terracini ha pronunciato le ultime frasi della sua arringa in difesa dei 43 antifascisti processati per i fatti di Genova, tutti erano colpiti e commossi. Pubblico e avvocati, magistrati e imputati.

demici, gli studenti dell'Ateneo, i professionisti sono andati in piazza della Vittoria, in piazza De Ferrari, hanno scatenato gli altri, coloro che alcuni definiscono immaturi alla libertà, alla democrazia, la gente umile, la gente del porto, la gente dei cantieri e dei "caruggi". No... ha esclamato il difensore... « io credo di poter dire che in questi 43 imputati si riconoscono 1.000 mila professionisti, studenti, professori, operai e impiegati che ritengono una distinzione, intrinseca di vecchi pregiudizi, nati in fondo che li misero in essa... il 30 giugno è uno di questi avvenimenti, un giorno loro verso i quali si pensa di esprimere rispetto? Questi 43 uomini rappresentano in verità la maturità politica di tutta la popolazione di Genova, dalla quale quel giorno...



Triste addio, a Fiumicino, tra Liz Taylor e Richard Burton. Lui se n'è andato ad Atene, in volo, per terminare le riprese esterne di « Cleopatra ». Lei è rimasta a Roma, sola soletta (dicono), a riflettere sui casi suoi. Così, si è interrotta una amicizia intrecciata sotto le colonne di cartapesta degli « studios » e fluita via, per mesi, tra drammi, rientri, teneri momenti di lullaby, fughe, ritorni e scene girate in evitato costume davanti a pochi occhi privilegiati. Per lanciare un film, non si era mai rischiato tanto in pubblicità...

nota giuridica

Il giudizio direttissimo

La Camera dei deputati discuterà, fra breve, un disegno di legge per la estensione delle norme sull'applicazione del giudizio direttissimo, approvato già dal Senato. Questo disegno di legge - scrive il relatore - si prefigge lo scopo di ridurre il periodo di carcerazione preventiva, di ovviare alla ripetizione delle indagini e di eliminare le meae istruttorie. Esso è stato ispirato dalla esperienza compiuta dalla Procura della Repubblica romana che, avendo adottato il rito direttissimo assai più largamente di quanto non si fosse fatto nel passato, è riuscita - come la relazione afferma - a far « trattare con rapidità e risparmio di energie, circa il cinque per cento dei processi di competenza dei tribunali e delle Corti di Assise ».

proposta, inoltre, il diritto indivisibile del cittadino a vedere risolto prontamente il proprio caso giudiziario, è subordinato all'efficienza o meno dell'ordine di cattura. Potrà darsi, dunque, che tra tutti coloro sui quali hanno esser modo a cadere di quella fortuna e delibere la emissione di quanti ordini di cattura gli parrà. Quindi, la cattura di un cittadino - si sa - comporta, in virtù del sistema processuale inquisitorio, che purtroppo ci governa ancora, la persuasione che la colpevolezza ne sia già stata accertata. Nei grandi centri urbani, poi, dove i tribunali sono composti di più sezioni, il procuratore e, cioè, l'accusa, gode anche del vantaggio di scegliere la sezione che dovrà procedere al giudizio, oltre a tutti gli altri vantaggi e supremazie di cui gode rispetto alla difesa. Ci rendiamo conto che i motivi per i quali questo disegno di legge è stato presentato sono apprezzabili, ma non possiamo fare a meno di rilevare che, vigente il sistema processuale inquisitorio, che assegna alla difesa un campo d'azione assai ristretto rispetto a quello avversario, i periodi cui si va incontro non sono né pochi né brevi.

L'arresto in flagranza, dunque, è la condizione obiettiva che consente di fare a meno di qualsiasi istruzione e che, nel contempo, limita il potere discrezionale del procuratore quando egli stabilisce se speciali indagini siano o non necessarie. Ma ciò, secondo noi, stanziato il giudizio direttissimo in quanto, obliando la condizione obiettiva dell'arresto in flagranza, finisce col consentire al procuratore della Repubblica di stabilire, a giudizio proprio e senza alcun controllo, quando speciali indagini siano necessarie e quando non lo siano, e di esprimere nel caso giudiziario che non se ne sia bisogno, un parere di colpevolezza destinato a spiegare un peso non certo trascurabile nel dibattimento. Con questa

La Camera dei deputati discuterà, fra breve, un disegno di legge per la estensione delle norme sull'applicazione del giudizio direttissimo, approvato già dal Senato. Questo disegno di legge - scrive il relatore - si prefigge lo scopo di ridurre il periodo di carcerazione preventiva, di ovviare alla ripetizione delle indagini e di eliminare le meae istruttorie. Esso è stato ispirato dalla esperienza compiuta dalla Procura della Repubblica romana che, avendo adottato il rito direttissimo assai più largamente di quanto non si fosse fatto nel passato, è riuscita - come la relazione afferma - a far « trattare con rapidità e risparmio di energie, circa il cinque per cento dei processi di competenza dei tribunali e delle Corti di Assise ».

La Camera dei deputati discuterà, fra breve, un disegno di legge per la estensione delle norme sull'applicazione del giudizio direttissimo, approvato già dal Senato. Questo disegno di legge - scrive il relatore - si prefigge lo scopo di ridurre il periodo di carcerazione preventiva, di ovviare alla ripetizione delle indagini e di eliminare le meae istruttorie. Esso è stato ispirato dalla esperienza compiuta dalla Procura della Repubblica romana che, avendo adottato il rito direttissimo assai più largamente di quanto non si fosse fatto nel passato, è riuscita - come la relazione afferma - a far « trattare con rapidità e risparmio di energie, circa il cinque per cento dei processi di competenza dei tribunali e delle Corti di Assise ».

Milano In elicottero guerra alle zanzare



MILANO - Lotta all'ultimo sangue contro mosche e zanzare a Milano. L'assessorato all'Igiene del Comune ha deciso di fare le cose in grande ed è ricorso addirittura all'aviazione. Così, un elicottero ha percorso i rielci della città e della periferia, lanciando nuvole di insetticida: i voli sono stati controllati da terra via radio, dalle ramionette della polizia urbana. Nella foto: l'arco della parete semicircolare di una cortina di DDT.

E' ACCADUTO

Il decapitato - Il povero è stato decapitato a Genova, trovandosi in un bosco di Volturno, in un bosco di Volturno, in un bosco di Volturno... Incidente ferroviario - Sei persone sono ferite e ferite, in un incidente ferroviario a Genova, trovandosi in un bosco di Volturno... Treni contro camion - Al passaggio a Livello della linea Acquafredda-Torino, a pochi chilometri da Acqui, il treno passeggeri numero 3108, diretto ad Asti, ha investito in pieno un camion condotto da Ermanno Boibo, e con a bordo...

Il processo a Roma

I fascisti: « Siamo finanziati »

Alla sbarra sei teppisti accusati di voler ricostituire il partito fascista

Il processo contro i sei teppisti milanesi, imputati di aver tentato di ricostituire il partito fascista, è iniziato lunedì mattina davanti alla quarta sezione del tribunale di Roma. I sei teppisti, come era facile attendersi, hanno fatto professione di antimarxismo e si sono assolutamente onestamente confessati cattolici, anzi paladini dell'antico regime. Il presidente ha chiesto innanzi tutto cosa significassero i tratti di Mussolini, le scritte naziste e antebrauche, i ma-

la notizia del giorno

Se foste i giudici

« Sai, caro, era tutto un scherzo organizzato dalla mia mente - disse la sposa quando Paolo Nori uscì dal carcere, dopo quindici anni dal suo matrimonio in quel di San Marino - in realtà noi non ci siamo sposati mai ». Così il Nori - di fronte anche al fatto che la donna viveva già con un altro uomo ed aveva avuto da lui tre figli - prese il treno e tornò a Fano, suo paese natale. La solitudine e il tempo possono una pietra sull'epitaffio sanmarinese e Paolo Nori casò di nuovo con Dina Patriziani, una giovane del suo paese. Poi, naturalmente, il tempo prima e il figlio della sposa, e il bimbo, Giovanni Righi, fa domanda per fare l'ufficiale di complemento. I carabinieri si informano sul suo conto e scoprono che il Nori, di cui il giovanotto possiede il cognome, non solo non era suo padre, ma era sposato con un'altra donna. « Se voi foste i giudici - si proponeva come una nota settimanale di emittente - come vi sareste comportati? Per comodità vostra e del posto, non vi diamo la soluzione capovolta: i giudici di Pesaro hanno condannato il Nori a un anno di reclusione, quelli d'Appello hanno confermato questa sentenza e il bimbo, si è visto annullare il secondo matrimonio e legittimare il primo con l'implicite riconoscimento dei tre figli non suoi, ma che di lui portano il nome. Così come la legge vuole, naturale, giusta e imparziale per tutti noi. Era inutile aspettarsi di meglio. Da un giorno all'altro due famiglie sono state completamente sconvolte. C'è un uomo, ora, che ha una moglie e tre figli in più. Sono suoi, secondo la legge, perché, con la sentenza dei giudici, portano il suo nome. Le carte bollate parlano chiaro. Non sono suoi, secondo la natura e la logica. Fino a questo momento, però, la logica e la natura non hanno vinto. Forse fra qualche anno... »

Mortale infortunio

Due operai, Giuseppe G. e Francesco F., sono morti in un incidente sul lavoro. Il primo è stato investito da un camion, il secondo è caduto da un'altezza.

Neonato - record

Un neonato di 10 chili è nato a Copertino (Lecce). La signora Giovanna Casera, moglie di un braccante, ha dato alla luce un neonato di eccezionale peso di oltre sette chilogrammi.

che tempo fa

Sulle Alpi e sulle regioni dell'alto e medio versante Adriatico, cielo nuvoloso con piogge sparse anche a carattere temporalesco. Nevicate isolate sulle alte vette alpine. Su Piemonte, Lombardia e regioni dell'alto e medio versante tirreno, nuvolosità irregolare con piogge e temporali.